

Cronaca Provinciale

Giunta Provinciale Amministrativa

TARCENTO

Decisioni varie.

Acquisto terreno per la camera di raccolta del nuovo acquedotto del capoluogo. Espirino parere favorevole. — **Ampezzo.** Tassa famiglia. Respinge i ricorsi di Spavazzo, Luigi e Dorico Benedetto. — **Lanciano.** Respinge il ricorso di Del Negro Pietro. — **Budrio.** id. id. Accoglie in parte i ricorsi di Burigana Antonio e C.lli Burigana Domenico e C.lli, Carlo Anzolo, Carlo Giuseppe, Del Zotto Angelo e C.lli Soldà Domenico, Zambon Anna ved. Stefanello, Bernabè Angelo e C.lli. Respinge i ricorsi di Bravio Antonio, Burigana Pietro, Busetti Domenico, Desor Natale, Dal Maschio Ferdinando, Fissara Gio. Maria, Rizzo Andrea, Santon Giovanni, Zambon Angelo. — **Artegna.** id. id. Ricorsi Madrassi Antonio e Iscazzi Alessandro. Rimette in termine. — **Cavazzo Nuovo.** id. id. Ricorsi di De Pol Luigi e Giovanni, id. id. Ciseria. Acquisto terreno. Espirino parere favorevole. — **Ovaro.** Esattoria: aggio sul prezzo dei boschi. Insiste nel precedente parere. — **Bereis.** Ricorso maestro Fanti Corradini. Dillella G. M. e famiglia. Salvo provvedere d'ufficio. — **Palmaria.** Tassa esercizio. Accoglie in parte il ricorso di Paresini dott. Albergo, id. famiglia. Accoglie i ricorsi di Segala Umberto, Sporeni Annibale, Inz. Cavallini e C.lli Torossi. Re-pinge il ricorso di Cozzetta Bernardino. — **Ampezzo.** Consorzio Veterinario. Ordina la pubblicazione dell'avviso di concorso. — **Castelnovo, Forcarja, Ragogna, Socchieve, Raccolana.** Bilanci 1912. Autorizza l'eccezione della sovrimposta.

La giornata patriottica. — Stamane per tempo si vedevano sui muri delle case dei graziosi manifesti tricolori, coi quali il Sindaco invitava gli abitanti ad unirsi alla Nazione per solennizzare il giorno che rievoca la libertà del popolo italiano.

Dalle finestre delle case che venivano spiegate le bandiere, ma comparivano quasi timidamente perché il cielo inviava ogni tanto un diluvio e fu appunto questo maltempo che impedì lo svolgersi della festa.

Eccovi il manifesto:

Concittadini!
Se al nostro cuore d'italiani è sempre eava questa ricordanza, che ha segnato il principio della libertà ed indipendenza, ben più lo è oggi in cui l'Italia ha saputo affermarsi in faccia al mondo per senso politico e per unità di propositi.

Concittadini!
Mirabilmente concordi, non brava islamica, non mai esitate inviole ci tratteranno dalla lotta intrapresa; forti dal nostro diritto, guardiamo fidente l'avvenire, e la vittoria sarà nostra.

Onore ai proci caduti e combattenti; e stretti al nostro Sovrano, sia sempre il nostro grido: Avanti Savoia! Viva l'Italia!

CODROIPO

Per i Cimiteri. — del Capoluogo e di Pozzo, il Comune fu autorizzato ad acquistare circa 5200 metri quadrati di terreno, per il complessivo importo di L. 3340. La maggiore estensione è dei co. Rota: mq. 4800.

AMPEZZO

Forte ma giusto reclamo. — Vibra alto in queste alpi lo spirito patriottico. L'onore della patria è impegnato e se occorre raddoppiare le tasse per sostenere l'onore della bandiera e per benessere futuro, queste popolazioni — esclusi i cosiddetti coesisti — sono pronti. *Pro Patria mori dulces et decorus est.*

Ma, viavivadi ci vuole anche che l'amministrazione della giustizia funzioni anche in queste barbare regioni. Perché in Ampezzo manca Pretore da oltre due anni (con intervallo di un ottimo magistrat. pochi mesi); e manca fino l'Usciere!

C'è o non c'è questo Mandamento? Siate più galantuomini, levate quella tabella « R. Pretura Mandamentale di Ampezzo ».

L'anno decoro ci fu mandato un « pretore » sospeso? che non poteva funzionare! Oh! è il colmo! Si pagano le tasse anche per avere la prima cosa, cioè la giustizia!

E' uno spettacolo indecente vedere avvocati, clienti in attesa di un pretore che per tre ore la settimana distribuisce nel sabato la giustizia con furia e fretta.

Imponete tasse, ma dateci anche l'amministrazione della giustizia. Il pubblico cliente della Pretura non è ricco e non ha bisogno di essere più oltre spazientato con rinvii, maleducando continuamente *Caveant Consules.*

FLAIBANO

Piccolo incendio. — 3. Stamane alle 3 si sviluppava un incendio nella abitazione di Fabbro Pietro e f. di Valentino (ex Rosmini) e precisamente nel salone soprastante alla stalla, nella quale si trovavano ben 10 bovini.

Nel detto locale eravi un'oncia di bachi da seta che oggi dovevano andare al bosco.

Questi rimasero tutti sfossati. Mercè il pronto soccorso dei bravi cittadini il fuoco venne in breve tempo domato. Il danno ascende a lire 700. I proprietari sono assicurati.

BUTTRIO

Assemblea. — Domenica scorsa ha avuto luogo l'assemblea dei soci della Cassa Cooperativa di Prestiti, la quale, udita la relazione presentata dal pres. Giandomenico Dacomo Annoni, e la relazione del consuntivo dell'esercizio 1911. Con rammarico accettò le dimissioni del Presidente stesso, che si ritirò per ragioni di salute, tributandogli un plauso unanime per l'opera sua zelante disinteressata, indefessa che risale alla fondazione della Cassa medesima. Passò poi alla nomina delle Cariche e queste risultarono come segue: Presidente Cesotti Antonio, Consiglieri Bertolossi Giuseppe, Bodini Giacomo, Merol Federico, Sindaco Capo Rag. Ranieri Rassatti, Sindaci effettivi, Zuccolo Domenico fu Giacomo, Minen Gio Batta, Zuccolo Luigi di Gabriele e Merol Redento.

Elenco delle offerte raccolte in Buttrio per l'aeroplano « Friuli ».
Giordani Giordano L. 1, Giordani Antonio 1, Rassati Maria 1, Rassati Ranieri 3, Belmonte Daniel 5, Minen Luigi parroco 2, Dacomo Annoni C. 20, Colaninchi Domenico 2, Tomassoni Giacomo e Letizia 100, Busalini Gio. e Giulia 5, Busalini Gio. Batta 5, Zuccolo Domenico 1, Todone Valentino 3, Zurelli dott. Giovanni 1, Tedini Emilio 5, Binatti Attilio 1, Siroh Gio. Batta 1, Concheone don Silvio 1, Quacilaro don Leone 1, Perigo Cesare 1, Beltrame geom. Armando 1, Grossi Maria 1, Toso Maria 1, Sartori Giuseppina 1, Stefanutti Natale 0.50, Degandotti Gio. Batta 1, Vignati Pietro 1, Rodaro Valentino 1, Tasso Valentino 1, Braila Giuseppe 1, Venier Giovanni 1, Zamaro Giacomo 1, Minen Gio. Batta 1, oggati Giovanni 1, Quaini Pietro cent. 20, olloredo Eugenio 50, Minen Antonio 50, Beltrami Giuseppe 50, Maestrati Francesco fu Giuseppe 50, Lodiolo Gaetano 20, Agosto Luigi 25. Il totale delle offerte dei privati ammonta a L. 175.50. Aggiungendo a questa l'offerta di L. 30 del Comune, risultano complessivamente L. 205.50.

CIVIDALE

Laboriosa importante seduta del Consiglio Comunale.

3. Alle ore 15 si ebbe la seduta del Consiglio Comunale. Presiede l'assessore ing. Giovanni Carbonaro; sono presenti quindici consiglieri; Segretario, cav. Luigi Brusini.

Premesse.
Approvato il verbale della precedente seduta, il presidente dà lettura di una lettera del prosindaco cav. Marioni con la quale scusa la sua assenza perché convalsa.

Comunica poi che il ministero dell'interno ha concesso al sig. Giovanni Ambrosio la medaglia al valor civile per l'atto da esso compiuto il 24 dicembre p. p. onde salvare la vita al suo principale Mario Podrecca, rimasto vittima dell'incendio; e si riserva di destinare il giorno per la consegna della medaglia stessa.

Il Consigliere Pollis protesta perché prima d'ora non fu convocato il Consiglio. Gli risponde poco evasivamente il Presidente.

Il Consigliere Albini domanda informazioni circa il progetto per l'allargamento del Ponte; ed il presidente comunica che sono in corso pratiche presso l'Ufficio Regionale per la conservazione dei monumenti.

L'ordine del giorno.
Si passa quindi alla discussione dell'ordine del giorno. Il consiglio approva storni di fondi e variazioni al bilancio 1911; accetta la rinuncia del medico condotto del secondo reparto, prof. cav. Accordini, con un ringraziamento speciale per lo zelante servizio da lui prestato; approva l'affranco del legato Grimani; accoglie alcuni rilievi della G. P. A. sul bilancio preventivo 1912. Rimanda all'ultimo oggetto alcune modificazioni allo Statuto della Congregazione di Carità.

Una serie di lavori pubblici.
Approva la modifica dell'art. 4 dello Statuto nel Consorzio del Poiana nel senso che il Comitato esecutivo sia composto di cinque, anzi che di tre membri.

Esprime parere favorevole sull'impianto di una funicolare aerea Torreano-Cividale per trasporto della marna, per conto della Società Cementi del Friuli.

Approva la liquidazione e collaudo della manutenzione stradale per il 1911. Da parere favorevole sulla riapertura di una terza farmacia in Cividale.

Approva il progetto d'allargamento della traversa interna di Sanguarzo, a condizione che le spese tutte sieno a carico dello Stato; trattandosi di strada nazionale.

Con 12 voti favorevoli e 4 contrari approva la riapertura dell'antica strada della Cella, acquisto del terreno e provvista dei mezzi necessari.

Generali concorsi.
Approva il regolamento comunale d'igiene accettando le osservazioni del consiglio sanitario provinciale e le disposizioni relative all'elenco dei poveri per l'assistenza sanitaria gratuita.

Dopo varia discussione nomina una commissione composta dal signor Gio Batta Mulloni perito, ing. Ernesto Paciani e perito Francesco Del Basso per studiare meglio il progetto di sistemazione del foro Giulio Cesare.

Nota il concorso di L. 200 per la flotta nazionale aerea e di altre 200 per i connazionali espulsi dalla Turchia; di L. 2000 per l'epidemiologia agricola industriale del 1913 e di lire 500 per la bovina da tenersi in Cividale nel 1913.

Sospende per un nuovo progetto la costruzione di un ponte in Guspurgo; come pure sospende per ora l'abbassamento della salita sotto la villa Berger in Rubignacco.

Il servizio medico in seduta privata.
L'oggetto 15 dell'ordine del giorno « Provvedimenti per la sostituzione del medico condotto mancante e riapertura di servizio », su proposta dell'assessore Miani, si discute in seduta privata, ed il segretario, cav. Brusini si assenta perché interessato nella discussione. Lo sostituisce momentaneamente l'assessore Del Basso. Dopo varia discussione, si approva di aprire il concorso.

Impiegati e strade.
Si riapre quindi l'aula al pubblico. Il Consiglio approva il nuovo regolamento organico per gli impiegati e salariati dell'ufficio municipale. Respinge la domanda ulteriore sussidio agli abitanti di Carraria per riparazione della strada detta delle fornaci. Approva la proposta di variazione alle scadenze dei mercati nel giorno antecedente al festivo.

Approva di presentare domanda per inscrivere fra le opere idrauliche di terza categoria la sistemazione del torrente Chiaro e Seleso. Sospende l'approvazione dei conti consuntivi 1909 e 1910.

Nomine.
Nomina il consigliere Narduzzi Giovanni a membro della Commissione delle tasse comunali in luogo del rinunciatario sig. Gio. Batta Mulloni; i signori Odorico Di Lenardo e Gio. Batta Mulloni quali rappresentanti Comunali nella Commissione di vigilanza della sezione di cattedra Am-

bulante di agricoltura; i signori Pietro Bulfoni e Cornelia Guttalis quali membri della Congregazione di Carità; in luogo del rinunciatario signor Battocletti e Dorli; il sig. Carlo Della Rovere membro supplente del Consiglio dell'Ospedale in luogo del rinunciatario sig. Antonio Zullani, il sig. Antonio Miani rappresentante comunale alla scuola d'arte applicata all'industria in seguito a rinuncia del prof. V. Grattoni; il sig. Odorico Di Lenardo presidente del giardino infantile; in luogo del compianto Mario Podrecca e la signora Angeli Italia consigliere in luogo del rinunciante sig. Giacomo Degandotti.

Varie.
Accorda il contributo di L. 5 al Comitato nazionale per la medaglia d'onore all'esercito ed all'armata, e un sussidio di L. 300 al Comitato per l'esposizione regionale di Udine nel 1916.

Sospende il sussidio al Comitato veneto per la Tripolitania e Cirenaica, al Comitato regionale veneto in Padova per la lotta contro l'alta epizootica; accorda L. 10 al comitato per un monumento nazionale a Peschiera; accetta di inscrivere il Comune nell'Associazione « Pro Montibus et Sylvis », (contributo annuo L. 3); sospende il contributo alla Commissione provinciale contro l'alcolismo, alla R. Università degli studi di Padova, al comitato locale delle biblioteche per le scuole elementari, al segretario dell'emigrazione ed a quello del Popolo di Udine (a questi due ultimi paga già L. 100).

Rinvia ad altra seduta la domanda di sussidio del sig. Edgardo Ildos di Corno di Rosazzo per servizio trasporto passeggeri da Visinale a Cividale e viceversa.

Accorda L. 5 alla Federazione nazionale fra le associazioni dei Reduci delle patrie battaglie.

Fixa in lire 2300 lo stipendio del direttore didattico.

Approva le modifiche come proposte dalla Commissione allo Statuto della Congregazione di carità.

Seduta privata.
Respinge l'istanza di un ex impiegato municipale per idoneità di buona uscita.

Accorda un aumento di L. 400 annue al canicida investito dalle funzioni di vigile urbano, L. 70 al capostipite comunale, L. 70 al custode del cimitero maggiore, L. 15 ai moderatori dei pubblici orologi delle frazioni.

Infine respinge la domanda di aumento di salario ai bidelli delle scuole urbane.

La seduta termina alle 19.30.

Commemorazione. — Con pensiero gentile e delicato, il Preside del Collegio Convitto Nazionale ha disposto, d'accordo col consiglio d'amministrazione di commemorare il defunto direttore cav. Arturo Degli Avancini.

Sull'Orario ferroviario. — I cittadini si lamentano come l'orario ora in vigore non corrisponda alle esigenze. L'ultimo treno in partenza da Udine dovrebbe partire almeno alle ore 21 e non alle 20, mentre il treno ultimo in partenza da Cividale alle 21.12 dovrebbe partire ad un'ora più tarda.

Speriamo che la S. V. provveda.

MANIAGO

Processetto. — 2. Molaro Giovanni fu Giacomo, di anni 55, muratore di Treppo Grande, venne arrestato perché sprovvisto di mezzi e di recapiti, e perché in possesso di un rasoio. Il P. M. propone la pena dell'arresto in giorni dieci; il giudice lo condanna a undici giorni di arresto.

FANNA

Conferenza Antonini rinviata. — 3. La conferenza che doveva qui tenere ieri il maestro Antonini sul tema « La scuola popolare e l'emigrazione » è stata in causa della pioggia torrenziale di tutta la giornata, rinviata a giovedì 6 corr. e sarà detta alle ore 16 nella medesima sala dell'Albergo al Friuli.

PINZANO AL TAGLIAMENTO
Nobile atto di coraggio.

Un atto di coraggio che merita di essere additato al pubblico e che per poco non restava nascosto per la soverchia modestia di chi ne fu principale attore, e senza dubbio compiuto dal sig. Amadio Cappelli assistente del governo presso i lavori della costruenda ferrovia Spilimbergo Gemona.

Una giovine diciannovenne certa Olga Gatti giornalmente trasporta da Pinzano a Flagogna con una gerla un carico di pane. Il 29 maggio transitando il Ponteaba su di una non troppo comoda passerella, assai scossa dalla impetuosità della corrente, giunta a metà della medesima e presa da un certo timor panico si dava ad invocare aiuto che le veniva dato da Teresa Mancel la quale si affrettò a raggiungerla ma non giunse a trarla alla spoppata riva perché entrambi precipitarono nel torrente. Alle loro grida di soccorso correvano gli operai Antonio De Rosa di Matteo e Emilio Buco di Salvatore nativi di Andrais i quali giunsero a trarre in salvo la Mancel non che la gerla del pane, mentre la

povera Olga veniva travolta dalle acque.

Attratto dalle urla, giungeva anche il sig. Amadio Cappelli che coraggiosamente slanciavasi nel torrente e dopo non pochi sforzi riusciva a trarre a riva la disgraziata. Il fatto merita rilievo perché l'Amadio Cappelli altra volta riuscì ad operare altro difficile salvataggio; infatti a Parma e precisamente nella frazione di Corniglio il giorno 18 Dicembre 1910 egli con nobile atto di coraggio, riusciva a salvare dalle acque travolgenti un povero operaio, certo Brighelli Noè che senza il suo intervento, sarebbe di sicuro perito miseramente.

Al coraggioso e bravo amico Cappelli, mentre esprimiamo i sensi della più viva ammirazione, giungo nel discaro l'augurio che questi atti di vero valore gli abbiano a fruttare una meritata ricompensa.

Municipalia. — Per giovedì 6 corr. sono i vitati i nostri padri descritti ad una seduta straordinaria del consiglio comunale per trattare 17 oggetti posti all'ordine del giorno, e cioè: Lite Campesi, Acquedotto, Esattoria 2. lettura, Orfani dei militari, Alloggi militari, Italiani espulsi, Regolamento tassa cani, Regolamento tassa esercizio ecc. Congregazione di Carità, Credito ing. Pevolato, Accesso stazione Pinzano (vacante), Capitolato medico, Capitolato manutenzione strada Valeriano, Credito ing. De Rosa, Flotta aerea, Mutuo provvisorio o conto corrente, Liquidazione fabbricato scolastico di Manazzon.

S. GIOVANNI DI MANZANO
Un banchetto ai reduci della Libia.

Per iniziativa delle autorità municipali e di alcune volenterose persone del paese, ebbe luogo domenica nella sala Regina Margherita, un banchetto in onore dei nostri soldati reduci dalla Libia.

Gli intervenuti.
Al posto d'onore sedevano il Caporale maggiore Luigi Grattoni ed i soldati Enrico Mattiazzi, Filippo Cecotti Domenico Feresini; ai lati il Sindaco cav. Desiderio Molinari, l'assessore cav. Ferrico de Brandis, l'assessore Forno Luigi, i consiglieri comunali, non al completo, il maresciallo di Finanza signor Gulberti e quello dei Reali Carabinieri signor Manganello.

Fra i presenti notò ancora i signori: co. Francesco di Trento, Dott. Luigi Rossi, Dott. Giovanni Tralci e figlio rag. Mario, Giovanni Treu, Gio. Batta Gasparotto, Battista Piccoli, Azzaria Molinari, Albino Talotti, il presidente della congregazione di Carità signor Pietro Montina, il presidente della società cattolica di Villanova, il signor Giuseppe Masarotti in rappresentanza della Società operaia di S. Giovanni, il signor Adelchi Bigozzi, Arrighini Nicola e tanti altri ancora dei quali mi sfugge il nome ed ai quali chiedo venia per l'involutaria omissione.

Per opera di alcune gentili signore, la sala era addobbata con fine gusto; vera una profusione di olezzanti fiori, e molte le bandiere tricolori; gaie, nella loro armoniosa fusione dei vividi colori.

L'allegria regnò simpatica fra gli intervenuti che ebbero sempre parole di ammirazione e di plauso per i festeggiati.

I brindisi.
Allo champagne apre la serie dei discorsi l'egregio cav. Desiderio Molinari Sindaco di S. Giovanni portando un saluto caldo patriottico ai baldi reduci e ai combattenti tuttora.

E così chiude le nobili parole: « Teniamo più sempre fermo che noi soprattutto, abitanti vigili alla frontiera, bisogna mostrarci in faccia a tutti forti d'animo come di corpo; sempre compatti nell'amore della Patria e del Re, al quale dall'intimo dei nostri cuori mandiamo un'evviva che va pure all'eroico nostro Esercito ».

Gli intervenuti applaudono vivamente il Sindaco per le belle parole ed esclamano con tutto l'entusiasmo al Re ed all'esercito.

Il Caporale maggiore Grattoni Luigi, commosso per l'affettuosa dimostrazione si rivolge al co. de Brandis pregandolo di esternare a tutti i presenti i ringraziamenti suoi e dei compagni.

S'alza quindi il co. Enrico de Brandis che con facile ed ornata parola ringrazia a nome dei valorosi il Sindaco ed i cittadini tutti che vollero con la loro presenza onorare maggiormente questi umili eroi della Patria.

Brinda all'esercito ed alla marina vittoriosi sempre sul campo di battaglia e si augura che il sentimento d'amor patrio che venga nell'animo di tutti si conservi sempre puro ed alto per la maggior grandezza e prosperità della Nazione.

Applausi vivissimi salutano le patriottiche parole del co. de Brandis, a cui segue nella serie dei discorsi il Brigadiere Giovanni Catania comandante la brigata delle guardie di Finanza di Villanova.

L'egregio Brigadiere anch'egli vuol portare il saluto ai valorosi.

Sia gloria al nome italiano, all'eroismo dei nostri soldati, che hanno fatti gloriose indistintamente dalla nostra bandiera, sia gloria al nostro scultore che col fucile corre incontro alla raffica del fuoco, e ferito non indietreggia, e quando grida « Italia » ha nel suo cuore l'orgoglio di tutta la « Patria ».

Noi dobbiamo dimostrare che se le aspirazioni dell'Italia non possono più essere quelle dell'antica Roma, le sue forze sono pari alla sua missione attuale, ed alla parte che la storia presente e la presente civiltà le impongono nel mondo, e che il tricolore può essere dato al vento con giusto orgoglio, l'aggià da italiani non degeneri dai Romani, che nei lontani secoli piantarono in quelle terre le loro insegne.

Signori, in questo momento, il grande eroismo d'affetto e di virtù proposti, il nostro pensiero sia rivolto ai nostri cari fratelli che da dieci combattuto sui campi di battaglia, dove la stella falgida d'Italia risplende immangiata sui destini della Patria.

Ed all'avvenire ridente d'Italia, alla sua prosperità come a quella del Re. Esercito e della gloriosa Marina, lo alzo il bicchiere e bevo inneggiando alla Patria ed al Re.

Anche questo discorso viene accolto da applausi e dall'approvazione dei numerosi convenuti.

Segue quindi il signor Giuseppe Masarotti, che si dice orgoglioso quale figlio di un veterano delle patrie battaglie e fratello di un valoroso che fu a combattere nell'Eritrea, di portare il saluto ed il plauso ai nostri cari reduci.

Elogio l'esercito e la marina per le belle prove di coraggio e valore cui diedero prova nella lotta cruenta contro il barbaro turco, ma non a saluto ed un pensiero di riconoscenza ai combattenti nelle terre africane, ed un mesto tributo di cordoglio ai valorosi caduti per la causa santa della civiltà.

Il Masarotti fu assai complimentato per il felice discorso.

A questo punto alcune graziose ragazze del paese, accompagnate al piano dal sig. Tita Piccoli, intonano l'inno patriottico del Mameli.

Le voci argentine e melodiose si spandono per l'ampia sala lasciando nell'animo di tutti un ricordo lietosimo della festa, e nel cuore un'onda e un fremito di patriottico entusiasmo.

Al Ministro della Reale Casa venne dal cav. Molinari spedito il seguente dispaccio:

« Da questa estrema nostra orientale frontiera politica festeggiando oggi i valorosi soldati del Comune reduci dalla Libia, esprime il S. M. il Re. Capo Supremo dell'esercito il più fervido voti per la completa vittoria degli eroi figli d'Italia tuttora combattenti per trionfo della Civiltà. *Sindaco Molinari.* »

zioni dell'Italia non possono più essere quelle dell'antica Roma, le sue forze sono pari alla sua missione attuale, ed alla parte che la storia presente e la presente civiltà le impongono nel mondo, e che il tricolore può essere dato al vento con giusto orgoglio, l'aggià da italiani non degeneri dai Romani, che nei lontani secoli piantarono in quelle terre le loro insegne.

Signori, in questo momento, il grande eroismo d'affetto e di virtù proposti, il nostro pensiero sia rivolto ai nostri cari fratelli che da dieci combattuto sui campi di battaglia, dove la stella falgida d'Italia risplende immangiata sui destini della Patria.

Ed all'avvenire ridente d'Italia, alla sua prosperità come a quella del Re. Esercito e della gloriosa Marina, lo alzo il bicchiere e bevo inneggiando alla Patria ed al Re.

Anche questo discorso viene accolto da applausi e dall'approvazione dei numerosi convenuti.

Segue quindi il signor Giuseppe Masarotti, che si dice orgoglioso quale figlio di un veterano delle patrie battaglie e fratello di un valoroso che fu a combattere nell'Eritrea, di portare il saluto ed il plauso ai nostri cari reduci.

Elogio l'esercito e la marina per le belle prove di coraggio e valore cui diedero prova nella lotta cruenta contro il barbaro turco, ma non a saluto ed un pensiero di riconoscenza ai combattenti nelle terre africane, ed un mesto tributo di cordoglio ai valorosi caduti per la causa santa della civiltà.

Il Masarotti fu assai complimentato per il felice discorso.

A questo punto alcune graziose ragazze del paese, accompagnate al piano dal sig. Tita Piccoli, intonano l'inno patriottico del Mameli.

Le voci argentine e melodiose si spandono per l'ampia sala lasciando nell'animo di tutti un ricordo lietosimo della festa, e nel cuore un'onda e un fremito di patriottico entusiasmo.

Al Ministro della Reale Casa venne dal cav. Molinari spedito il seguente dispaccio:

« Da questa estrema nostra orientale frontiera politica festeggiando oggi i valorosi soldati del Comune reduci dalla Libia, esprime il S. M. il Re. Capo Supremo dell'esercito il più fervido voti per la completa vittoria degli eroi figli d'Italia tuttora combattenti per trionfo della Civiltà. *Sindaco Molinari.* »

PALMANOVA

I festeggiamenti per lo Statuto.

Banchetto ai reduci della Libia.
Alle 12 precise, con puntualità militare, i 60 convitati erano tutti raccolti al Politeama Palmanova, gentilmente concesso per il banchetto in onore dei reduci organizzato dal Comitato Pro Combattenti, e al quale hanno molto contribuito i negozianti e tutto il paese.

Le mense sono disposte a ferro di cavallo. Nello sfondo, sulla tela, in un Trofeo di bandiere campeggia il ritratto di Sua Maestà Vittorio Emanuele III, a sinistra d'esso, vi è quello di Giuseppe Garibaldi a destra, quello di Mazzini. Nel tavolo d'onore nota fra gli invitati: il sindaco sig. cav. Giovanni Buri, il Pretore dott. Pasqualino Cracchi, il cavaliere Italo Rossi Comandante il presidio, il maggiore di fanteria cav. Sagala, il Capitano di Finanza Bellenghi, il sig. Italo Orlando rappresentante il Comitato Provinciale di Udine, il direttore didattico Romanello, Riccardo Geremia, Demetrio Frattagiani quali rappresentanti della stampa membri del Comitato. Libero, Rossini come Stampa.

Dei reduci dalla guerra, erano presenti: Butto Pietro, soldato del 57.º reggimento di fanteria, Cossar Bortolo soldato 2.º Granatieri a Tripoli, Maor Lino soldato 8.º Bersaglieri a Bengasi, tutti della classe '88; inoltre v'erano, fra gli invitati, nove veterani dell'indipendenza: dodici reduci d'Africa e Cina diecimila della classe '88. Il Comitato pro combattenti al Completo.

Appena gli intervenuti hanno preso posto l'avv. Gaspardis Presidente della Dante Alighieri e vice presidente del Comitato pro Combattenti pronuncia il seguente discorso, interrotto frequentemente dagli applausi.

Il saluto dell'avv. Gaspardis.
Signori! Il primo intento del Comitato Palmanova pro combattenti e richiamati è quello di dimostrare l'interessamento e la gratitudine del paese ad essi che, nell'ora presente, sopportano sacrifici non lievi per gli alti ideali della Patria, onorando così la Patria ed il Paese.

Orbene: a questo primo gruppo di combattenti che ebbero la fortuna di riabbracciare i loro cari dopo otto mesi di gloriosa campagna, abbronzati dal sole africano, temprati dai disagi, dalle privazioni e dai pericoli dell'aspra lotta, con animo sereno e fiero, a questi valorosi noi abbiamo dato convegno in questo giorno sacro alla Patria. Noi vogliamo manifestar loro quali sentimenti la loro opera abbia suscitato nei nostri cuori.

Ed vogliamo dimostrare quale altra conquista noi loro abbiamo. Essi abbiamo fatta, oltre a quella della Terra di Libia, quale altra potenza oltre a quella delle armi, essi hanno messo in moto: la conquista dei nostri cuori, la potenza della nostra volontà. *(Benissimo! applausi.)*

Non invano, giovanotti arditi, avete sofferto, non invano arricchite la vita ai vostri cari, ai vostri cari avete avvinco gli Italiani tutti che sono e che saranno. A nome di tutti gli Italiani, ve lo diciamo noi. A nome di tutti gli Italiani noi vi esprimiamo amore e per sempre, la nostra ammirazione e la nostra gratitudine. *(Aggiungi.)*

Ed con un tale sentimento che il Comitato ha disposto che e queste affermazioni assistessero tutti i Palmanovesi che combatterono per la nostra indipendenza e sotto la nostra bandiera, di fronte a voi, valorosi combattenti d'oggi, oggi si commova d'orgoglio il vate, uno dei più fieri Italiani liberi.

Selegliano. Stipendio all'applicato. — Pradamano. Regolamento tassa vetture e domestici. — Amaro. Prestito per edifici scolastici. — Fiume. Servizio medico ospitalo. — Villa Santina. Acquedotto: mutuo di favore. — Palmanova. Mutuo per l'acquedotto.

Per il Porto di Nogaro

Dietro iniziativa della Camera di Commercio, la Prefettura sta facendo pratiche per elevare dalla terza alla seconda alla classe il Porto di Nogaro.

TOLMEZZO

Cose del Consorzio Agrario

Un appunto al cav. Marchi?

(31 maggio) Nel numero di giovedì della *Patria* lessi che a Udine si è tenuto un'importante adunanza della benemerita associazione Agraria friulana, ma con dispiacenza, dai nomi dei presenti, vidi che mancava un qualsiasi rappresentante della istituzione agraria di questo importante centro mandamentale. Dal canto poi del vostro giornale, dal cauto suo, mostra di dare così scarsa importanza a questa Cooperativa Agraria da non degnarsi nemmeno di menzionarla tra le istituzioni non rappresentate alla riunione!

Tutto questo non è bene; non recava vantaggio alla nostra Carnia. Essa è già abbastanza segregata dal nostro piccolo mondo friulano, senza che i carniati mostrino di volerla allontanare ancora di più col non tutelare i suoi interessi, quando loro si presenta l'occasione!

Questo diciamo, rivolgendoci al presidente del Consorzio Agrario di Tolmezzo, il nostro cav. Giuseppe Marchi, il quale ha manifestato in ogni occasione tanto interesse per la sua Carnia che è certo che, in avvenire, continuerà a dimostrare il suo attaccamento a questa regione col prender parte assidu

Cronaca Cittadina

Cumulti alla Società Operaia

Gli è che lo si è persuaso a ritirare le dimissioni e a venire alla seduta semplicemente perché si vuole che non entri Vendruscolo. Un articolo dello Statuto dice infatti chiaramente che se un nuovo eletto rifiuta la nomina; gli subentra quegli che dopo lui ha avuto il maggior numero di voti. E questi era Vendruscolo. Ora tutto ciò è indegno. Un consigliere prima ha detto che si è fatto clamore; se non lo avesse detto lui, lo direi io: sì, camorra, Napoli!

E' un pademonio; pare quasi si voglia venir alle mani tanto è il fervore della disputa che ormai ha assunto il tono del contrasto, del diverbio. — E un altro consigliere — esclama ancora Pignat — si era dimesso e stessera me lo trovo qui: il Della Pietra. Naturalmente, essi non hanno colpa alcuna; la colpa è tutta di chi li persuase a venir qui, perché non entrasse assolutamente il Vendruscolo. E' una canagliata, per dio!

Si grida a chi più e non si capisce più nulla. Pascoli trova sul tavolo le schede dei nomi designati per l'elezione nella riunione della maggioranza e solleva scandalo. — Ecco qui il vostro operato; almeno aveste il pudore di tener nascoste le vostre deliberazioni!... Altri si unisce no allo scandolezzato. — Toh! — esclama Bosetti — sta un po' a vedere che la seduta di maggioranza doveva scegliere i dissenzienti dalle sue idee! Quanto al tener nascoste le schede, è una sciocchezza. Le abbiamo deliberate in maggioranza e dovevamo votarle stessera!

Il tumulto continua; han buoni polmoni, questi signori consiglieri! Gridano a lungo e par non si stanchino minimamente. Fra Bosetti e Pignat Bosetti. Se si incomincia così; se si viene qui per fare della politica... — ...la politica la fate voi, l'avete fatta voi!... — ...è meglio andarsene e dimettersi in massa — e s'avvia verso la porta.

Pignat. Almeno così incominciate a fare i galantuomini!... A queste parole Bosetti fa un salto dalla porta verso Pignat. — Che cosa ha detto? — esclama concitato, pare si venga alle mani. Ma Pignat abbassando la voce spiega la sua frase che non vuol offendere la rispettabilità di nessuno; alla direzione — dice — come tale, sono rivolte le mie parole. Bosetti è soddisfatto delle spiegazioni.

Io — esclama forte — ho l'orgoglio di poter tener alta, sempre, in tutte le evenienze, la mia fronte. Son venuto qui con intenti di pace, per la bene della Società, a portare delle idee e non a fare delle personalità... Pignat. Le idee le ho portate e sostenute io qui dentro!... Bosetti (continuando) e nessuno può muovermi appunto. Nel clamore intervengono anche Savio, Bissattini, i quali cercano di calmare gli spiriti.

Bissattini. Che cosa occorre gridare tanto? La seduta non si può tenere se prima non si raccoglie la direzione? Ebbene, la si rimandi: la direzione si riunisca, decida sul da farsi e ci convochi per un'altra sera. Le dispute continuano ancora. I consiglieri si dividono in due gruppi. Parte rimangono nella sala, parte si raccolgono nell'ufficio del segretario. E si grida qui e là.

Finalmente un po' di calma subentra. Coloro che si trovavano in segreteria se ne vanno; quelli rimasti in sala, riuniti attorno al sig. Pignat, ascoltano quanto questi viene esponendo. Egli afferma che le elezioni da lui e da suoi amici furono importate con criteri eminentemente amministrativi. La politica era bandita dal loro programma. (Vedi in quarta pagina una risposta alla lettera del socio Natale Rovina, da noi pubblicata martedì, che diceva le stesse cose). Tanto ch'essi hanno portato Calligaris, come gli altri.

E' hanno portato con lo scopo d'avere un uomo stimato, di valore, che potesse reggere le sorti della grande associazione operaia. Essi, quelli che si dicono avversari, hanno fatto la politica. Egli no. E poiché è il Consiglio e l'Assemblea, sia pure con pochi voti di maggioranza, hanno respinto l'adesione alla flotta aerea, egli pensava di non tornare più sopra quell'argomento, ma di proporre, ora che la miseria urgente nostri poveri fratelli espulsi dalla Turchia, un'oblazione che certo avrebbe incontrato il favore di tutti. Alle 22, anche gli ultimi rimasti lasciano la sede sociale, restando stabilito che una di queste sere si riunisca la vecchia direzione e prenda la disposizione necessarie per la convocazione del Consiglio.

Da notarsi che parecchi nuovi consiglieri, in mezzo all'uragano, si trovavano come sperduti e dichiaravano di non esser venuti allo scopo di far baruffa e che se doveva essere sempre così, essi si sarebbe subito dimessi. Al pubblico commenta. Da parecchi giorni avevamo già pronto per la stampa alcune voci degli altri. Poiché l'affidarsi di notizie, di corrispondenze, di articoli, ci renderebbe impossibile stampare nel corpo del giornale, oggi le pubblichiamo in quarta pagina. Ci perdono le lettrici dell'interessantissimo romanzo da poco incominciato se per un giorno le priviamo di leggere a continuazione. Domani la riprenderemo.

S. VITO AL TAGLIAMENTO Consiglio Comunale.

(V) Ieri sera lunedì alle ore 17.30 si radunò questo Consiglio per discutere sui vari oggetti. Di 30 Consiglieri erano presenti 18. Il saluto ai reduci. Il sindaco cav. dott. Pio Morassutti a nome del Consiglio, esternò ammirazione e gratitudine ai nostri soldati Sanvitesi, reduci dalla guerra in Libia che si distinsero con onore per il progresso della civiltà.

Porge anche un saluto alla memoria dell'insigne poeta Giovanni Pascoli. Prima di passare alla discussione, il Consigliere Pietro Barbui, domanda la lettura del verbale della precedente seduta. Il Barbui, non essendo stato presente nella seduta del 3 marzo, rileva con meraviglia come si sia fatto un aumento irrisorio di stipendio ai Cursori Comunali, e domanda che in una prossima seduta, per la dignità e giustizia, del Consiglio sia aumentato di più un salario che ora si può veramente chiamare salario di... fame!

Il progetto. Si passa quindi a discutere sul piano regolatore per la esecuzione del Progetto, per quanto si riferisce al tracciato della costruenda strada delle scuole e delle strade secondarie. Il sindaco trova che il progetto porta maggiori spese su varie modifiche ed aggiunte al progetto stesso e propone di studiare un tracciato di certe vie laterali che corrispondano meglio alla ubicazione e alle esigenze del paese.

L'ing. Nigris fa parte della Commissione per lo studio del Progetto, resta fermo nel criterio di una sistemazione migliore del piano regolatore, e dice che la maggiore spesa, si potrebbe ricavare dal miglioramento edilizio che venisse fatto, in seguito al maggior prezzo di vendita ricavabile dall'area fabbricabile dei privati. Vianello, Domenico perora per la salute pubblica, invitando a demolire certe vecchie case in via Castello, demolizione che viene a portare, però, maggiore spesa di quella preventiva.

Barbui non vorrebbe pregiudicare con l'idea di altre modifiche, il piano vecchio, e forse andare per le calende greche, e propone un ordine del giorno nel senso che il Consiglio resti fermo sul piano regolatore in quanto concerne la strada principale e che prenda in considerazione poi tutte quelle proposte migliori che in seguito venissero fatte, riflettenti le strade laterali e le demolizioni di fabbricati in altra seduta consigliare.

Fabricio raccomanda l'allargamento della Calle storta in via Castello, allargamento richiesto da ragioni igieniche. L'ordine del giorno Barbui viene approvato. Il Barbui poi propone di prelevare per intero la somma necessaria all'acquisto di tutta l'area occorrente ai lavori del progetto e ciò perché i lavori vengano eseguiti tutti contemporaneamente, e così anche i nostri operai possano venire adibiti ai lavori, sollecitamente.

Il Sindaco osserva che non è il caso di prelevare ora tutta la somma, perché le scuole assorbono molto denaro, e si verrebbe alla conseguenza di imbarazzare poi le condizioni finanziarie del comune. L'assessore Cocolo appoggia il sindaco, facendo rilevare la crisi attuale monetaria. Non è conveniente pertanto di esaurire tutto il fondo di cassa, per poi dover incontrare mutui a chi sa quali esagerate condizioni.

L'area è già assegnata, egli dice e quindi il privato potrà sempre contrattare quell'area fabbricabile che desidera. Il Consiglio, quindi, approva di usufruire del denaro ricavato dalla vendita del bosco per quanto concerne il lavoro delle scuole, riservandosi di deliberare in seguito, la somma per il completamento degli altri lavori inerenti all'intero Progetto.

Altre deliberazioni. Deliberò successivamente l'autorizzazione a stare in giudizio per spese di spedalità. Approvò alcune modifiche introdotte dal Ministero nello schema di contratto di compravendita del terreno in località Ligugnana ceduto all'Amministrazione militare per la costruzione di una Caserma. Approvò l'atto di cessione di un fondo Falcon-Vial occupato dalla ferrovia Motta-S. Vito. Nominò una Commissione pellagologica comunale, e deliberò un prestito con la Cassa Depositi e Prestiti per la costruzione del fabbricato scolastico in L. 145.000, ammortizzabile in 50 anni.

Il cav. Francescotti Luigi domanda se è stato provveduto per la sorveglianza dei lavori; ci vorrebbe un tecnico, egli dice, pur non dubitando dell'onestà dell'impresa. Si può essere frodati in tanti modi, sul materiale, sulla costruzione ecc., domanda perciò sia provvisto per una sorveglianza dei lavori, costante. Il Sindaco trova giusta l'osservazione; e dice che la Giunta ha già nominato un sorvegliante apposito dei lavori.

Deliberò poi L. 50 a favore del Circolo agricolo per una mostra bovina da tenersi nel Natale prossimo. Deliberò L. 100 per la flotta aerea Nazionale. Il Barbui esternando nobili e patriottiche parole, vota con grande entusiasmo la proposta del sindaco; così pure la proposta di L. 100, dello stesso per gli espulsi dalla Turchia e

di fronte a voi oggi si rievoca valoroso grande il veterano che dovette piegare all'avversa fortuna sul vostro suolo abissino. (Vivissimi applausi). Ci permise amo di ringraziarlo anche a nome vostro la cortese autorità che, ad onore dell'invito del Comitato, si compiacquero di venir a farvi onore: ed un saluto ed un ringraziamento cordiale il Comitato deve inviare alla popolazione di Palmanova che con un saluto a l'una generosità veramente ammirevole, gli diede il posto di poter dimostrare decorosamente, in ogni occasione, i suoi patriottici sentimenti. (Bene! applausi).

Signori! le mense ci attendono e la gioia sia piena! A nome del Comitato vi invito a prender posto al grido di evviva: ai e mbanditi di terra e di mare! All'Italia libera e grande al generoso e le S vranò! (Entusiastici applausi ed evviva). I commensali hanno fatto onore alle vivande ben confezionate dalla signora Adele Mucelli. Frattanto la Banda Cittadina, diretta dall'infaticabile signor Pietro Savognani, ha entusiasmato gli intervenuti con inni patriottici che anche ai nostri vecchi ricordavano i giorni felici dei loro cimenti sui campi.

Le adesioni. Alle frutta, l'avv. Gaspardis legge le adesioni, fra cui quella del Comitato Friulano di Soccorso di Udine, che partecipa al presidente del nostro Comitato dott. Ascanio Tami di avere delegato a rappresentarlo il signor Italo Orlando. Terminata la lettura di questa lettera il signor Gaspardis dimostra ai presenti quanta riconoscenza debba il paese al Comitato friulano, presieduto da quell'integerrimo patriota ch'è il signor Giusto Muratti.

Prende poi la parola il signor Italo Orlando, e a nome e per incarico del Comitato Provinciale di soccorso ringrazia il Comitato di Palmanova per il gentile invito e ne giustifica il mancato diretto intervento da Udine per gli impegni precedentemente presi. — A voi reduci della Libia — soggiunge — il primo saluto carissimo; ai prodi caduti nel camo della Gloria l'alloro degli eroi ed il ricordo perenne dell'anime oneste. (applausi). Con questi sentimenti bevo alla grandezza della Patria nostra, con un evviva all'Italia, ai Friuli ed alla nostra Palmanova. (Vivissimi applausi).

La lettera del tenente Gial Via Il signor Gaspardis, proseguendo a comunicare le adesioni legge le lettere del tenente Italo Bissolati residente a Monfalcone, malato; e del malato tenente Gial Via. Quest'ultima ha fatto scattare d'entusiasmo (è la vera parola) l'uditorio. Eccevela: Palmanova, 1 giugno. Illmo Sig. Presidente.

Gradissimo giunse il loro cortese invito, ed è coll'animo pieno di commozione ch'io porgo a Lei, a tutti i membri di questo nobile Comitato, il mio più vivo ringraziamento. Niuna cosa poteva riuscire più gradita all'animo mio, che quella di mirarmi a loro, alla rappresentanza del Comune e del popolo per tributare ancora una volta nuovo omaggio ai prodi reduci della Libia.

Purtroppo mi è giuocoforza privarmi di questa gioia, di questa soddisfazione somma, non consentendo la mia malferma salute ch'io possa partecipare alla nobile festa. Purtuttavia, sarò presente col pensiero alla bella dimostrazione d'affetto che popolo ed autorità offriranno ai nostri soldati, e plaudo, piando con tutta l'anima a questa nobile iniziativa, perché niuno meglio di me sa quanto abbiano bene meritato della Patria e del Paese i nostri reduci. (Bene. Applausi).

Ed esulto, e di nuova fede inasprisco i miei ideali di soldato, poiché col pensiero vado seduti, l'un l'altro vicini, rievocando i gloriosi eroi fatti di guerra, i gloriosi veterani della Patria ed i giovani, lambreri italiani della nuova, più grande Italia. A tutti, io porgo il mio doveroso saluto; a quelli, perché combattendo per la redenzione d'Italia, segnarono a noi quali sono le vie dell'onore e della gloria; a questi perché battenosi sulla terra di Libia, non smatarono in faccia al mondo il buon sangue della nostra stirpe antica. (Approvazioni ed applausi).

Ei a questi ultimi in special modo, coi quali per lunghi mesi facemmo vite in comune, virilmente sopportando i disagi dell'inferna stagione, volgendosi nelle trincee notte che parevano eterne, sotto uragani di acqua e di sabbia; o passato ore interminabili scrutando, lontano nel deserto, cogli occhiali abbarcati nella notte buia, l'insidia e la perdita del nemico; o in mezzo al mio saluto di camerata. (Bravo, Benissimo!). E tra di essi ancora, alcuni ve ne sono ch'io vidi impertenti camminare contro il nemico sotto uragani di pombio, allorché la morte a gran colpi d'ala traocava solchi profondi tra le nostre file, e avanti, avanti, e non tremavano... (Viva commoione) A quei bravi, io mando un abbraccio.

Voglio, illustre Signor Presidente, rendersi interprete di questi miei sentimenti presso gli egregi sigs. Membri del Comitato, presso le Auto ite ed invitati. E mentre porgo ancora, vivissimamente grazie per il grato invito, non mi è concesso, purtroppo aderire, porgo il mio saluto, e l'assicurazione che serberò imperturbato nel cuore, tornando fra breve in patria, il più gran ricordo per la benevolenza che Lei e gli egregi signori del Comitato hanno voluto dimostrarmi.

Tenente Domenico Gial Via. Il trattenuto entusiasmo, scoppio finalmente, caloroso, entusiastico, lungo interminabile. La banda intona la marcia Reale, e l'applauso si ripete insistente. La nobilissima lettera dimostra di quanto amore, ardimento, fede e spirito di fratellanza siano animati i nostri prodi ufficiali.

Prendi Parla il Sindaco applauditissimo, inneggiando ai reduci alla Patria al Re. Il colonnello Cavo. Italo Bossi con parola piana, avvincente, incatenata l'attenzione e fa trattenere per brevi secondi anche il respiro dei presenti vi stralcio qualche brano. In questa primavera dell'Italia risorta a nuova grandezza nei paesi appartenenti alla Madre Roma, in questo momento che le nostre navi percorrono vittoriose i mari dell'Egeo già percorsi dalle galere venete, mi sento commosso innanzi a voi e vorrei baciarvi abbracciarvi tutti, prodi figliuoli. (Benissimo. Vivi, prolungati applausi). Bevo, ringraziando il Comitato che mi ha procurato la gioia di trovarmi con voi, alle Patria, a Palmanova al Re!

Un uragano di applausi e la Marcia Reale suggellano il breve ed elevato discorso. Bert, Presidente della Congregazione e membro del Comitato, beve alla salute dei veterani, alla salute dei reduci d'Africa, della Libia alla prosperità di Palmanova alla grandezza dell'Italia. (Applausi insistenti). Infine, con nobili parole, ringrazia a nome dei richiamati, il signor Vendramini.

Insugura la bandiera delle Scuole Alle 15, una rappresentanza della Società Operaia con bandiera e accompagnata dalla banda cittadina si recò alle scuole elementari, da dove mosse verso piazza V. E. con oltre 300 bambini vestiti dei tre colori. Spettacolo veramente grazioso. In piazza, presenti le autorità, cantarono a meraviglia l'Inno di Mameli ed eseguirono parecchi esercizi ginnastici. Tantanto il direttore didattico prof. Romanello, inaugurò la nuova bandiera delle scuole, con un discorso eminentemente patriottico e scusante vivissimi applausi.

Il discorso del Direttore. — La scuola (accenno solo a qualche concetto da lui sviluppato con parola piana e persuasiva) deve essere fare che illumina le coscienze, deve preparare alla Patria le nuove glorie, la grandezza futura. Perciò, instillare nel cuore dei fanciulli l'amore alla patria è aprire la scuola alle più nobili ed alle più sante correnti alla vita. Lo slancio magnifico, il tremore d'entusiasmo che invade il cuoricino dei piccoli quand'egli fece la proposta di dare alle scuole un vessillo che dica loro d'essere pronti e vigili al suo fianco, di non cedere alle difficoltà, di non misurare le forze — ma di mirar sempre alla vittoria, a costo di qualunque sacrificio, anche della vita se la Patria lo richiede; quel fremito d'entusiasmo lo conforta a sperare che i fanciulletti d'oggi, fatti adulti, quando potranno disporre del loro braccio e della loro mente, saranno capaci di offrire, sull'altare della nostra Italia, tutte le energie. (Applausi calorosi).

Questo vessillo — conchiuse — è vostro, tutto vostro, miei cari fanciulli, perché fatte coi vostri modesti risparmi. Sappiate conservare ed amare. Esso è segnapolo di libertà, fu il tricolore che ha guidato i nostri padri nei sacrifici e nelle guerre del nostro riscatto, sorretti dall'operaleale ed inflessa di un Re galantuomo. E questo tricolore oggi sventola glorioso sulle toro della Libia, e inquisite col sangue e coll'eroismo di quei prodi che romanamente operando, mostrarono riviventi antiche virtù latine. (Unanimità, entusiastici applausi).

La bandiera fu egregiamente ricamata dalla gentil signorina Cinzia Cosimi e lo stemma fu dipinto dallo stesso direttore didattico signor Romanello. Al Cinema Volta. — La battaglia delle due Palme e Garibaldi a Marsala richiamarono un pubblico numeroso, che applaudi vivamente le due films patriottiche e veramente d'occasione.

La giornata finì tra il più vivo entusiasmo della popolazione, con fuochi artificiali e musica. SACILE Per le manovre col quadrati. — Domani nel pomeriggio, arriveranno fra noi, per fermarsi circa una diecina di giorni 24 ufficiali per eseguire le manovre sui quadri. La squadra è composta di due generali, due colonnelli otto tenenti colonnelli un maggiore, nove capitani e due tenenti. Direttore delle esercitazioni è il Tenente generale Co. Porro, assistito dal Capo di stato maggiore colonnello Co. Mezzilati. Un'altra squadra di 18 ufficiali si recherà a Polcenigo. Mercoledì mercato. — Siccome giovedì della corr. settimana ricorre il Corpus Domini, che in passato la chiesa riguardava come festa solenne così questo municipio dispose che il mercato anziché giovedì come il solito questa settimana si tenga mercoledì 5 giugno. La gita della Scuola Tecnica. — Ieri, come vi ho scritto, si effettuò la gita degli allievi di questa Scuola Tecnica paraggiata, a Venezia, con grande soddisfazione degli stessi e del loro direttore Dott. Prof. Calligaris, poiché, mentre qui si ebbe pioggia tutto il giorno, i gitanti godettero di un tempo favolevolissimo. Oltre all'aver assistito alla magnifica rivista in piazza S. Marco, gli studenti poterono visitare l'Arsenale, l'Esposizione, il Lido e qualche chiesa monumentale. Alla sera, poi, godettero della artistica illuminazione della piazza. Fece ritorno col treno della 1.50 di stamane. Da Venezia il Direttore delle Scuole spedì un telegramma al Sindaco Sig. Zancanaro, che tosto contraccambiò alla cortesia. CIVILE Chi l'ha smarrito. — La sera di lunedì 27 maggio p. p. in contrada teatro Ristori, da persona che vuole essere anonima è stata rinvenuta una piccola somma di danaro che fu tosto depositata in Municipio onde facilitare la consegna al legittimo proprietario. Ma pare che finora nessuno sia stato reclamaria. Siccome in quell'epoca si trovava fra noi il 12.º Reggimento Cavalieria Saluzza e che qualche militare avesse smarrito la somma rinvenuta, senza poter essere in tempo di ritirarla. Ve ne mando avviso per giornale, affinché la notizia venga sott'occhio allo smarritore. Acquistate i rinomati dadi di Brodo Graf in vendita da tutti i migliori droghieri e salumeri.

con cuore pietoso, rivolge il pensiero verso un soldato sanvite che trovasi in Calabria senza mezzi, reduce dalla Libia, o che desidererebbe venire a visitarlo perché gli vengano dati i mezzi, essendo egli di famiglia povera. Non era dubbio sul piano e l'approvazione unanime del consiglio. Interpellanza Barbui. Per ultimo, veniamo all'interpellanza del consigliere Barbui sulla viabilità nei principali centri del paese. Strade pessime, marciapiedi rotti, inaffiamento delle strade in ritardo; stradini che spazzano le strade in pieno giorno; fossati non sufficienti per lo scolo delle acque, e via via altri inconvenienti deplorabili. Elogio il Sindaco per la modernità di vedute e iniziative, ma bonariamente lo punge perché vuol fare tutto di moto proprio, il che gli rende difficile una scrupolosa sorveglianza. Il Sindaco dopo alcune osservazioni, promette di far vigilare per una migliore viabilità e per gli opportune provvedimenti.

La festa dello Statuto qui passò quasi inosservata; qualche tricolore sventolava al mattino dagli uffici pubblici e case private, bagnati da acquazzoni intermitteni. Alle ore 18 sotto la pubblica loggia, vennero estratte le grazie dotali, e fino alle 17 si dubitava che il concerto della nostra banda, potesse essere eseguito; causa il tempo incerto. Dopo qualche esitazione, alle 20.30 il concerto incominciò, con scarso pubblico. Il programma che fu il primo della stagione, venne eseguito con gli allievi nuovi alla perfezione; buona musica e bene strumentata. La fantasia nella Bohème dei Puccini, venne dal pubblico apprezzata ed applaudita, così il Passo a sei del Guglielmo Tell e la Danza Spagnuola. SESTO AL REGHENA. E' morto il Sindaco. (Per telefono) — Stamane è morto il nostro sindaco cav. Enrico Sandrini, Contava 78 anni e solo da anno erasi ritirato dalla carica di giudice al tribunale di Udine. Era andato in pensione col titolo di Presidente di Tribunale. Uomo colto e buono godeva la stima di tutti. Gli si preparano imponenti funerali. Alla famiglia e parenti le nostre condoglianze. CORDENONS Tenta suicidarsi a Mestro. Il sig. Angelo Bozzer capo officina al cotonificio Mako, tentò ieri a Mestro di suicidarsi. Ecco i particolari: Proveniente da Rologna, egli scese all'albergo Tura, e vi passò la notte. Verso mezzogiorno, vedendo che il viaggiatore non scendeva, l'albergatore risali le scale e bussata la porta udì dalla stanza con un fil di voce risponderlo: «Aprite, perdo sangue». Aperta la porta vide il Bozzer intriso di sangue con una larga ferita al collo inferata con un colpo di rasoio. In causa dell'abbondante emorragia il Bozzer versò in gravi condizioni; egli è ammortato con due figli. TOLMEZZO. Il banchetto ai Reduci. — Mi ero riservato di mandarvi per telefono la narrazione del banchetto dato ai Reduci, ma questa mattina la linea telefonica non funzionava. Ve ne scrivo perciò brevemente. Come avete stampato ancor ieri, domenica, il corteo formatosi alla stazione si recò ad apprendere una girlanda di fiori freschi sotto la lapide ai Caduti per la Patria, nell'atrio del Municipio, dove il cav. Lino De Marchi improvvisò un applauditissimo discorso. Dal Municipio, il corteo, si recò al Caffè Manzoni per un vermouth d'onore ai reduci e invitati. A mezzogiorno, seguì il banchetto nella sala maggiore del Teatro De Marchi. Udici i festeggiati reduci dalla Libia; trentacinque gli altri intervenuti, fra cui: il sottoprefetto avv. Bottecchia, il deputato provinciale cav. avv. Odorico da Pozzo, il cav. De Marchi, il cav. Dante Linussio, rappresentante del battaglione Tolmezzo e degli ufficiali in congedo, il delegato di pubblica sicurezza avv. cav. Casiello, gli avvocati Beorchia-Nigris e Quaglia, e gli ingegneri Calligaris e Moro, l'ispettore forestale Viviani, i dottori Cecchetti, Moro, Mussinano, Pepe, ecc.

Durante il banchetto, vennero i figliuoli del cav. De Marchi, Paolo e Tita, vestiti alla marinara, ad offrire un mazzolino di fiori a ciascuno dei reduci, fra gli applausi degli altri commensali. Parlarono: l'avv. Beorchia-Nigris, il dott. Pepe, il cav. De Marchi, applauditissimi; e ad essi rispose, ringraziando a nome dei compagni, il reduce caporal maggiore Barazzutti di Cavazzo Carnico. L'udinese signor Giuseppe Barei prese due gruppi fotografici, splendidamente riusciti; in uno, i reduci; nell'altro, tutti i commensali. Sottoscrizioni patriottiche. — Ad iniziativa della Banca Carnica, sono state aperte due sottoscrizioni. Pro flotta aerea Banca Carnica L. 50, cav. Lino De Marchi 25, cav. Linussio 10, cav. Da Pozzo 10. Pro espulsi dalla Turchia Banca Carnica L. 150, cav. Lino De Marchi 50, cav. Linussio 15, cav. Da Pozzo 20.

Aste di boschi. — Ieri presso il Commissariato di Tolmezzo furono tenute due aste per appalto di piante. La prima per 440 confere dei boschi Fontanafredda e Lai in fraz. di Comeglians importava un dato di L. 6728.79. Si presentò un solo offerente il sig. Gio. Batta Raber fu Gio. Batta che rimase deliberataro con l'offerta di L. 7030.

Il banchetto ai Reduci. — Mi ero riservato di mandarvi per telefono la narrazione del banchetto dato ai Reduci, ma questa mattina la linea telefonica non funzionava. Ve ne scrivo perciò brevemente. Come avete stampato ancor ieri, domenica, il corteo formatosi alla stazione si recò ad apprendere una girlanda di fiori freschi sotto la lapide ai Caduti per la Patria, nell'atrio del Municipio, dove il cav. Lino De Marchi improvvisò un applauditissimo discorso. Dal Municipio, il corteo, si recò al Caffè Manzoni per un vermouth d'onore ai reduci e invitati. A mezzogiorno, seguì il banchetto nella sala maggiore del Teatro De Marchi. Udici i festeggiati reduci dalla Libia; trentacinque gli altri intervenuti, fra cui: il sottoprefetto avv. Bottecchia, il deputato provinciale cav. avv. Odorico da Pozzo, il cav. De Marchi, il cav. Dante Linussio, rappresentante del battaglione Tolmezzo e degli ufficiali in congedo, il delegato di pubblica sicurezza avv. cav. Casiello, gli avvocati Beorchia-Nigris e Quaglia, e gli ingegneri Calligaris e Moro, l'ispettore forestale Viviani, i dottori Cecchetti, Moro, Mussinano, Pepe, ecc.

Durante il banchetto, vennero i figliuoli del cav. De Marchi, Paolo e Tita, vestiti alla marinara, ad offrire un mazzolino di fiori a ciascuno dei reduci, fra gli applausi degli altri commensali. Parlarono: l'avv. Beorchia-Nigris, il dott. Pepe, il cav. De Marchi, applauditissimi; e ad essi rispose, ringraziando a nome dei compagni, il reduce caporal maggiore Barazzutti di Cavazzo Carnico. L'udinese signor Giuseppe Barei prese due gruppi fotografici, splendidamente riusciti; in uno, i reduci; nell'altro, tutti i commensali. Sottoscrizioni patriottiche. — Ad iniziativa della Banca Carnica, sono state aperte due sottoscrizioni. Pro flotta aerea Banca Carnica L. 50, cav. Lino De Marchi 25, cav. Linussio 10, cav. Da Pozzo 10. Pro espulsi dalla Turchia Banca Carnica L. 150, cav. Lino De Marchi 50, cav. Linussio 15, cav. Da Pozzo 20.

Aste di boschi. — Ieri presso il Commissariato di Tolmezzo furono tenute due aste per appalto di piante. La prima per 440 confere dei boschi Fontanafredda e Lai in fraz. di Comeglians importava un dato di L. 6728.79. Si presentò un solo offerente il sig. Gio. Batta Raber fu Gio. Batta che rimase deliberataro con l'offerta di L. 7030.

Il banchetto ai Reduci. — Mi ero riservato di mandarvi per telefono la narrazione del banchetto dato ai Reduci, ma questa mattina la linea telefonica non funzionava. Ve ne scrivo perciò brevemente. Come avete stampato ancor ieri, domenica, il corteo formatosi alla stazione si recò ad apprendere una girlanda di fiori freschi sotto la lapide ai Caduti per la Patria, nell'atrio del Municipio, dove il cav. Lino De Marchi improvvisò un applauditissimo discorso. Dal Municipio, il corteo, si recò al Caffè Manzoni per un vermouth d'onore ai reduci e invitati. A mezzogiorno, seguì il banchetto nella sala maggiore del Teatro De Marchi. Udici i festeggiati reduci dalla Libia; trentacinque gli altri intervenuti, fra cui: il sottoprefetto avv. Bottecchia, il deputato provinciale cav. avv. Odorico da Pozzo, il cav. De Marchi, il cav. Dante Linussio, rappresentante del battaglione Tolmezzo e degli ufficiali in congedo, il delegato di pubblica sicurezza avv. cav. Casiello, gli avvocati Beorchia-Nigris e Quaglia, e gli ingegneri Calligaris e Moro, l'ispettore forestale Viviani, i dottori Cecchetti, Moro, Mussinano, Pepe, ecc.

Durante il banchetto, vennero i figliuoli del cav. De Marchi, Paolo e Tita, vestiti alla marinara, ad offrire un mazzolino di fiori a ciascuno dei reduci, fra gli applausi degli altri commensali. Parlarono: l'avv. Beorchia-Nigris, il dott. Pepe, il cav. De Marchi, applauditissimi; e ad essi rispose, ringraziando a nome dei compagni, il reduce caporal maggiore Barazzutti di Cavazzo Carnico. L'udinese signor Giuseppe Barei prese due gruppi fotografici, splendidamente riusciti; in uno, i reduci; nell'altro, tutti i commensali. Sottoscrizioni patriottiche. — Ad iniziativa della Banca Carnica, sono state aperte due sottoscrizioni. Pro flotta aerea Banca Carnica L. 50, cav. Lino De Marchi 25, cav. Linussio 10, cav. Da Pozzo 10. Pro espulsi dalla Turchia Banca Carnica L. 150, cav. Lino De Marchi 50, cav. Linussio 15, cav. Da Pozzo 20.

Aste di boschi. — Ieri presso il Commissariato di Tolmezzo furono tenute due aste per appalto di piante. La prima per 440 confere dei boschi Fontanafredda e Lai in fraz. di Comeglians importava un dato di L. 6728.79. Si presentò un solo offerente il sig. Gio. Batta Raber fu Gio. Batta che rimase deliberataro con l'offerta di L. 7030.

Il banchetto ai Reduci. — Mi ero riservato di mandarvi per telefono la narrazione del banchetto dato ai Reduci, ma questa mattina la linea telefonica non funzionava. Ve ne scrivo perciò brevemente. Come avete stampato ancor ieri, domenica, il corteo formatosi alla stazione si recò ad apprendere una girlanda di fiori freschi sotto la lapide ai Caduti per la Patria, nell'atrio del Municipio, dove il cav. Lino De Marchi improvvisò un applauditissimo discorso. Dal Municipio, il corteo, si recò al Caffè Manzoni per un vermouth d'onore ai reduci e invitati. A mezzogiorno, seguì il banchetto nella sala maggiore del Teatro De Marchi. Udici i festeggiati reduci dalla Libia; trentacinque gli altri intervenuti, fra cui: il sottoprefetto avv. Bottecchia, il deputato provinciale cav. avv. Odorico da Pozzo, il cav. De Marchi, il cav. Dante Linussio, rappresentante del battaglione Tolmezzo e degli ufficiali in congedo, il delegato di pubblica sicurezza avv. cav. Casiello, gli avvocati Beorchia-Nigris e Quaglia, e gli ingegneri Calligaris e Moro, l'ispettore forestale Viviani, i dottori Cecchetti, Moro, Mussinano, Pepe, ecc.

Durante il banchetto, vennero i figliuoli del cav. De Marchi, Paolo e Tita, vestiti alla marinara, ad offrire un mazzolino di fiori a ciascuno dei reduci, fra gli applausi degli altri commensali. Parlarono: l'avv. Beorchia-Nigris, il dott. Pepe, il cav. De Marchi, applauditissimi; e ad essi rispose, ringraziando a nome dei compagni, il reduce caporal maggiore Barazzutti di Cavazzo Carnico. L'udinese signor Giuseppe Barei prese due gruppi fotografici, splendidamente riusciti; in uno, i reduci; nell'altro, tutti i commensali. Sottoscrizioni patriottiche. — Ad iniziativa della Banca Carnica, sono state aperte due sottoscrizioni. Pro flotta aerea Banca Carnica L. 50, cav. Lino De Marchi 25, cav. Linussio 10, cav. Da Pozzo 10. Pro espulsi dalla Turchia Banca Carnica L. 150, cav. Lino De Marchi 50, cav. Linussio 15, cav. Da Pozzo 20.

Aste di boschi. — Ieri presso il Commissariato di Tolmezzo furono tenute due aste per appalto di piante. La prima per 440 confere dei boschi Fontanafredda e Lai in fraz. di Comeglians importava un dato di L. 6728.79. Si presentò un solo offerente il sig. Gio. Batta Raber fu Gio. Batta che rimase deliberataro con l'offerta di L. 7030.

Il banchetto ai Reduci. — Mi ero riservato di mandarvi per telefono la narrazione del banchetto dato ai Reduci, ma questa mattina la linea telefonica non funzionava. Ve ne scrivo perciò brevemente. Come avete stampato ancor ieri, domenica, il corteo formatosi alla stazione si recò ad apprendere una girlanda di fiori freschi sotto la lapide ai Caduti per la Patria, nell'atrio del Municipio, dove il cav. Lino De Marchi improvvisò un applauditissimo discorso. Dal Municipio, il corteo, si recò al Caffè Manzoni per un vermouth d'onore ai reduci e invitati. A mezzogiorno, seguì il banchetto nella sala maggiore del Teatro De Marchi. Udici i festeggiati reduci dalla Libia; trentacinque gli altri intervenuti, fra cui: il sottoprefetto avv. Bottecchia, il deputato provinciale cav. avv. Odorico da Pozzo, il cav. De Marchi, il cav. Dante Linussio, rappresentante del battaglione Tolmezzo e degli ufficiali in congedo, il delegato di pubblica sicurezza avv. cav. Casiello, gli avvocati Beorchia-Nigris e Quaglia, e gli ingegneri Calligaris e Moro, l'ispettore forestale Viviani, i dottori Cecchetti, Moro, Mussinano, Pepe, ecc.

Durante il banchetto, vennero i figliuoli del cav. De Marchi, Paolo e Tita, vestiti alla marinara, ad offrire un mazzolino di fiori a ciascuno dei reduci, fra gli applausi degli altri commensali. Parlarono: l'avv. Beorchia-Nigris, il dott. Pepe, il cav. De Marchi, applauditissimi; e ad essi rispose, ringraziando a nome dei compagni, il reduce caporal maggiore Barazzutti di Cavazzo Carnico. L'udinese signor Giuseppe Barei prese due gruppi fotografici, splendidamente riusciti; in uno, i reduci; nell'altro, tutti i commensali. Sottoscrizioni patriottiche. — Ad iniziativa della Banca Carnica, sono state aperte due sottoscrizioni. Pro flotta aerea Banca Carnica L. 50, cav. Lino De Marchi 25, cav. Linussio 10, cav. Da Pozzo 10. Pro espulsi dalla Turchia Banca Carnica L. 150, cav. Lino De Marchi 50, cav. Linussio 15, cav. Da Pozzo 20.

Aste di boschi. — Ieri presso il Commissariato di Tolmezzo furono tenute due aste per appalto di piante. La prima per 440 confere dei boschi Fontanafredda e Lai in fraz. di Comeglians importava un dato di L. 6728.79. Si presentò un solo offerente il sig. Gio. Batta Raber fu Gio. Batta che rimase deliberataro con l'offerta di L. 7030.

DCNTI € DEDICARE Estrazioni Otturazioni Dott. LUIGI SPELLANZON SPECIALISTA UDINE Piazza del Duomo Tel. 299090

Per gli espulsi dalla Turchia

In seguito ad invito della presidenza del comitato « Pro Flotta aerea » intervennero ieri nella sala della Deputazione Provinciale i signori Pecile...

Il Com. di Torino, violatore del diritto delle genti e delle leggi di umanità, migliaia di italiani, dignitosi e fieri, disposti a tutto...

Per gli operai espulsi dalla Turchia Una offerta generosa Il cav. Leonardo Rizzani, col mezzo della Camera di Commercio, ha offerto al Ministero dell'Interno di occupare 200, 300 profughi italiani nei lavori di fortificazione in Valtellina e Val di Sabbia...

Soccorriamo i fratelli espulsi dalle barbare turche. — Per venire al nostro ufficio: Somma precedente L. 570,83 Giuliano Del Mestre 5...

Gara di tiro a segno. — Domenica seguirà fuori porta Venezia una importante gara di tiro a segno, a beneficio dei fratelli espulsi dalla Turchia...

Un banchetto d'addio. — Abbiamo ieri annunciato la partenza per Berna del tenente farmacista signor Fiorini...

Un banchetto allo scultore Mistruzzi e al cav. Calligaris. — All'Albergo Europa, amici e ammiratori offrono un banchetto allo scultore Mistruzzi e al cav. Calligaris...

Un banchetto a Paderno. — Aleni, volontari del Club ciclistico padernese prontosero una sottoscrizione pro soldati padernesi combattenti in Libia, raccogliendo in offerte il bel importo di L. 155...

Concittadino che si fa onore. — Il sig. Uberto Magistris nella gara nazionale di scherma a Milano, si è piazzato quinto fra i campioni del fioretto da tutta Italia...

Triste anniversario.

Oggi ricorre il secondo anniversario della morte di Tonino Rizzani — strappato sul fiorire della vita alla disperata resistenza che i parenti, ch'egli stesso opponeva agli implacabili assalti della malattia...

Abbiamo ricevuto stamane le seguenti offerte: Rina e Leonardo Rizzani nel secondo anniversario della morte del loro adoratissimo Tonino, a di lui ricordo, versano a scopo di beneficenza L. 500 così distribuite:

CONGREGAZIONE DI CARITÀ DI UDINE da distribuirsi ai poveri della Parrocchia di S. Quirino L. 100, Congregazione di Carità di Feletto Umberto L. 50, Congregazione di Carità di Pagnacola L. 50, Colonia Alpina L. 100, Scuola e Famiglia, L. 50, Istituto Tomadini L. 50, Riceratore Carlo Facci, L. 50, Società dei Reduci L. 50, Totale L. 500.

ALTRE OFFERTE NELLA MESTA RICORRENZA. Borloto Cappellari, a favore della Colonia Alpina, L. 20. — Pietro Fantoni e Anna (pro espulsi dalla Turchia) L. 10. — Antonia e ing. Gastone De Giacomo, id. L. 10. — Lucio De Gleria, id. L. 10. — Giuseppe del Bianco, id. L. 2.

«Offerte mezzo Patria». In morte del reduce Vicari Gio. Battista-Giuseppe il personale dell'Agenda delle Imposte di Udine L. 5, alla Società reduci Patrie Battaglie. — In morte di Francesco Fracasso, il signor Ermenegildo Pustetti L. 1 alla Colonia alpina.

«Offerte mezzo Patria». In morte del reduce Vicari Gio. Battista-Giuseppe il personale dell'Agenda delle Imposte di Udine L. 5, alla Società reduci Patrie Battaglie. — In morte di Francesco Fracasso, il signor Ermenegildo Pustetti L. 1 alla Colonia alpina.

TEATRO MINERVA Cinema Splendor Questa sera martedì e domani mercoledì nuovo programma. 1. «La funicolare del Marren», dal vero 2. «Scemessa tragica», breve impressionante dramma.

Comunicato. Mi pregio portare a conoscenza dei signori consumatori che la Fabbrica Ghiaccio annessa al Deposito dello Reale Birra Puntigam, ha cominciato a funzionare regolarmente, mettendomi in grado di servire, oltre la rispettabile clientela, della Birra Puntigam, anche i Signori consumatori che me ne facessero richiesta.

Notizie d'oggi. — Continuano, ad arrivare a Taranto, prigionieri turchi. Furono ieri portati 2000 fucili, 24 casse di munizioni e 2 cannoni come bottino. — Il Governatore di Chio è fuggito in Asia Minore. Le torze turche per la difesa dell'isola ammontano a 2300 uomini.

Un giornale tedesco, attribuita una dichiarazione al nostro Governo, che avrebbe limitata l'azione nell'Egeo. La «Tribuna» smentisce, dicendo che l'Italia ha le mani libere d'agire come meglio crede.

Nostrì fonogrammi

Le condizioni al campo turco. MILANO, 4. — Si ha da Tunisi, Regna fra i commercianti Tunisini grande ansia, riguardo alle ultime notizie giunte dal campo turco e dalla frontiera, specialmente per le difficoltà create ai contrabbandieri dalle truppe del generale Garioni.

Ultima ora Latisana Infanticidio. In località Volta oggi, verso le 13 alcuni ragazzetti che stavano giocando sulle sponde del Fiume Tagliamento videro galleggiare una piccola massa scura che, a prima vista ritennero un pezzo di legno.

Per la gestione dell'Esattoria. Il Consiglio d'amministrazione della Banca Mutua Popolare Cooperativa, alla cui direzione che l'egregio e valente avvocato Virgilio Tavani, seguendo l'esempio di altre Banche Popolari, nella seduta odierna ha deliberato di concorrere nella terna per ottenere l'esercizio della esattoria dei comuni di Latisana e San Michele al Tagliamento.

Cutti i saggi genitori che hanno a cuore la loro cara famiglia non dovrebbero trascurare l'occasione che le si presenta per formarsi una buona agiatezza per tutta la vita, acquistando una o più cartelle (che costano in lire moneta di una lira ciascuna) della Grande Tomba della Naz'onale, che ha premi per L. 350.000 e la cui estrazione è fissata per il 27 giugno 1912.

Comunicato. Mi pregio portare a conoscenza dei signori consumatori che la Fabbrica Ghiaccio annessa al Deposito dello Reale Birra Puntigam, ha cominciato a funzionare regolarmente, mettendomi in grado di servire, oltre la rispettabile clientela, della Birra Puntigam, anche i Signori consumatori che me ne facessero richiesta.

Comunicato. Mi pregio portare a conoscenza dei signori consumatori che la Fabbrica Ghiaccio annessa al Deposito dello Reale Birra Puntigam, ha cominciato a funzionare regolarmente, mettendomi in grado di servire, oltre la rispettabile clientela, della Birra Puntigam, anche i Signori consumatori che me ne facessero richiesta.

Comunicato. Mi pregio portare a conoscenza dei signori consumatori che la Fabbrica Ghiaccio annessa al Deposito dello Reale Birra Puntigam, ha cominciato a funzionare regolarmente, mettendomi in grado di servire, oltre la rispettabile clientela, della Birra Puntigam, anche i Signori consumatori che me ne facessero richiesta.

Comunicato. Mi pregio portare a conoscenza dei signori consumatori che la Fabbrica Ghiaccio annessa al Deposito dello Reale Birra Puntigam, ha cominciato a funzionare regolarmente, mettendomi in grado di servire, oltre la rispettabile clientela, della Birra Puntigam, anche i Signori consumatori che me ne facessero richiesta.

Comunicato. Mi pregio portare a conoscenza dei signori consumatori che la Fabbrica Ghiaccio annessa al Deposito dello Reale Birra Puntigam, ha cominciato a funzionare regolarmente, mettendomi in grado di servire, oltre la rispettabile clientela, della Birra Puntigam, anche i Signori consumatori che me ne facessero richiesta.

SAPONE ANTISETTICO HERMETIME al timo alpino Il miglior sapone per toilette e per l'igiene familiare...

Agnoli-Diana & C. Amminist. e depositi sub. Gemona. Prossima apertura

NEGOZIO per la vendita di biciclette, riparazioni, e noleggi. N. 828 Municipio di Ragogna.

FERRO-CHINA-BISLERI LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE ACQUA DA TAVOLA DI NOCERA-UMBRA (SORGENTE ANGELICA)

PERNET - BRANGA Specialità del FRATELLI BRANGA MILANO - AMARO TONICO CORROBORANTE APERITIVO, DIGESTIVO

Ca di Cura per le malattie di NASO - GOLA ORECCHIO del Dott. Cav. ZAPPAROLI

Ca di Cura per le malattie di NASO - GOLA ORECCHIO del Dott. Cav. ZAPPAROLI

Ca di Cura per le malattie di NASO - GOLA ORECCHIO del Dott. Cav. ZAPPAROLI

Ca di Cura per le malattie di NASO - GOLA ORECCHIO del Dott. Cav. ZAPPAROLI

Ca di Cura per le malattie di NASO - GOLA ORECCHIO del Dott. Cav. ZAPPAROLI

Grande Ristorante Puntigam Già «La Cooperativa» Piazza S. Giovanni 5 TRIESTE Piazza S. Giovanni 5 Telefono 12-91

F.lli CHAIN e C. - Udine MANIFATTURE Unico negozio completamente assortito in articoli da BAGNO Accappatoi - Lenzuola - Costumi - Berretti - Scarpe - Tappeti - Salviette in spugna bianche e colorate.

Porta Venezia - UDINE - Telefono 338 BAGNI con l'acqua naturale di Salsomaggiore E FANGHI DI MONTEGROTTO

Premiata Pasticceria - Confetteria - Bottiglieria GIROLAMO BARBARO UDINE Via P. Cancliani 1. Telefono 2-33

Nel negozio di Giuseppe D'Agostini UDINE - Via Cavour 21 - UDINE

Rivolte Browning Revolvers d'ogni grandezza Fucili finissimi e munizioni

F.lli BISSATTINI e Comp. Impianti Termosifon

Cucine con termosifone Caldaia «IDEAL», con fiamma invertita Grande economia di combustibile

Fabbrica bilancie d'ogni sistema e forma ing. C. FACHINI - Via Cavallotti - Udine

LA CURA più efficace e sicura per anemici deboli di stomaco e nervosi è L'AMARO BAREGGI a base di FERRO-CHINA-RABBARO tonico ricostituente digestivo.

